



DIAVERUM ITALIA S.R.L. CON UNICO SOCIO
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

SOCIETA' UNIPERSONALE
SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI DIAVERUM AB

SEDE LEGALE
VIALE GIUSEPPE SOLARINO 5
70124 BARI (BA)

REGISTRO IMPRESE DI BARI C.F. E P.IVA 02243300361

CAPITALE SOCIALE DI EURO 17.120.400 I.V.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Dms'.

3.1. Prospetti contabili

I dati della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, del Conto Economico, del Conto Economico Complessivo e del Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono presentati con il confronto dei medesimi dati al 31 dicembre 2022. I dati del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5, come illustrato al paragrafo 3.2.6.2.

Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2023

Attività	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Note
Attività correnti				
Disponibilità liquide	1.020	1.627	(607)	3.2.7.1
Crediti verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling	1.926.114	-	1.926.114	3.2.7.1
Crediti commerciali	5.864.752	10.533.428	(4.668.676)	3.2.7.2
Rimanenze	388.511	646.475	(257.964)	3.2.7.3
Altre attività correnti	627.081	581.761	45.320	3.2.7.4
Totale attività correnti	8.807.478	11.763.291	(2.955.813)	
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari strumentali	4.691.786	5.205.051	(513.265)	3.2.7.5
Diritti di utilizzo beni in leasing	4.953.368	5.362.916	(409.548)	3.2.7.6
Attività immateriali a vita definita	61.315	94.794	(33.479)	3.2.7.7
Avviamento	18.321.020	18.321.020	-	3.2.7.8
Partecipazioni	1.066	1.066	-	3.2.7.9
Attività per imposte anticipate	1.444.275	1.459.440	(15.165)	3.2.7.10
Altre attività non correnti	1.503.613	1.241.322	262.291	3.2.7.11
Totale attività non correnti	30.976.443	31.685.609	(709.166)	
Attività destinate alla dismissione	105.426	220.489	(115.063)	
TOTALE ATTIVITA'	39.889.347	43.669.389	(3.780.042)	
Passività e Patrimonio Netto	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	Note
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti verso società sottoposte al controllo della controllante	-	2.046.475	(2.046.475)	3.2.7.12
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	1.273.131	1.426.946	(153.815)	3.2.7.16
Debiti commerciali	4.866.728	4.444.159	422.569	3.2.7.13
Altre passività correnti	3.471.815	3.378.650	93.165	3.2.7.14
Fondo rischi ed oneri	372.902	279.141	93.761	3.2.7.19
Totale passività correnti	9.984.576	11.575.371	(1.590.795)	
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine verso società sottoposte al controllo della controllante	8.569.985	10.445.031	(1.875.046)	3.2.7.15
Passività per beni in leasing a lungo termine	4.231.377	4.608.832	(377.455)	3.2.7.16
TFR ed altre passività relative al personale	987.433	1.097.568	(110.135)	3.2.7.17
Passività per imposte differite	106.365	316.451	(210.086)	3.2.7.18
Fondo rischi ed oneri	797.000	797.000	-	3.2.7.19
Totale passività non correnti	14.692.161	17.264.882	(2.572.722)	
Passività destinate alla dismissione	58.975	-	58.975	
TOTALE PASSIVITA'	24.735.712	28.840.253	(4.104.542)	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	17.120.400	17.120.400	-	3.2.7.20
Versamento c/capitale	1.057.570	1.057.570	-	3.2.7.20
Altre riserve	(3.327.038)	3.073.171	(6.400.209)	3.2.7.20
Risultato d'esercizio	302.703	(6.422.005)	6.724.708	3.2.7.20
Totale patrimonio netto	15.153.635	14.829.136	324.499	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	39.889.347	43.669.389	(3.780.043)	

Conto Economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

La società presenta il prospetto di Conto Economico con una classificazione dei costi per destinazione, fornendo nelle note il dettaglio sulla natura dei costi e sugli ammortamenti così come richiesto dallo IAS 1 paragrafo 104.

CONTO ECONOMICO	2023	%	2022 (*)	%	Variazione % 2023-2022	Note
Ricavi per servizi	31.260.723	100,00%	29.610.636	100,00%	5,57%	3.2.7.22
Costo dei servizi resi	(26.114.880)	-83,54%	(26.739.248)	-90,30%	-2,34%	3.2.7.23
Margine lordo	5.145.843	16,46%	2.871.388	9,70%	79,21%	
Spese generali e amministrative	(4.445.142)	-14,22%	(6.739.910)	-22,76%	-34,05%	3.2.7.24
Altri proventi	261.375	0,84%	65.148	0,22%	301,20%	3.2.7.25
Altri costi operativi	(17.336)	-0,06%	(1.639)	-0,01%	957,72%	3.2.7.26
Margine operativo	944.740	3,02%	(3.805.013)	-12,85%	-124,83%	
Oneri finanziari netti	(1.297.148)	-4,15%	(939.681)	-3,17%	38,04%	3.2.7.28
Risultato prima delle imposte	(352.408)	-1,13%	(4.744.694)	-16,02%	-92,57%	
Imposte sul reddito dell'esercizio	204.848	0,66%	(1.624.468)	-5,49%	-112,61%	3.2.7.29
Risultato delle attività operative in esercizio al netto delle imposte	(147.560)	-0,47%	(6.369.162)	-21,51%	-97,68%	
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla dismissione	450.263	1,44%	(52.843)	-0,18%	-952,08%	3.2.7.30
Risultato d'esercizio	302.703	0,97%	(6.422.005)	-21,69%	-104,71%	

(*) I valori dell'esercizio 2022 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

Conto Economico Complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di Euro)	2023	2022
Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	303	(6.422)
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	29	161
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili	(7)	(39)
Totale altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	22	122
Totale Utile/(perdita) complessiva dell'esercizio (A) + (B)	325	(6.300)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di Euro)	Capitale	Altre riserve	Riserve utili / (perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Versamenti c/capitale	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2022	17.120	3.312	(321)	1.057	(39)	21.129
Risultato di esercizio	-	-	-	-	(6.422)	(6.422)
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	-	-	122	-	-	122
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	122	-	(6.422)	(6.300)
Destinazione del risultato	-	(39)	-	-	39	-
Saldo al 31 dicembre 2022	17.120	3.273	(199)	1.057	(6.422)	14.829
Risultato di esercizio	-	-	-	-	303	303
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	-	-	22	-	-	22
Totale risultato complessivo dell'esercizio	-	-	22	-	303	325
Destinazione del risultato	-	(6.422)	-	-	6.422	-
Arrotondamento	-	(1)	-	1	-	-
Saldo al 31 dicembre 2023	17.120	(3.150)	(177)	1.058	303	15.154

Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

RENDICONTO FINANZIARIO (Importi in migliaia di Euro)	2023	2022(*)
FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DA ATTIVITA' OPERATIVE:		
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(147)	(6.369)
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:		
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e attività non correnti	2.668	2.863
Imposte differite	(209)	1.624
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	37	4
Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti/Fondo rischi/Perdite su crediti (Plusvalenze)/Minusvalenze da dismissione di cespiti	(358)	1.879
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	194	250
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	5.388	829
Rimanenze	236	198
Debiti commerciali	434	(301)
Pagamento di TFR ed altri fondi	(346)	(308)
Altri, netti	292	(686)
Flusso di cassa da attività operative da Discontinued Operations	181	213
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	8.386	196
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Immobilizzazioni materiali acquistate	(965)	(886)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(52)	(30)
Flusso di cassa da attività di investimento da Discontinued Operations	56	793
FLUSSO DI CASSA UTILIZZATO PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(961)	(123)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Variazione netta dei debiti per finanziamenti da società sottoposte al controllo della controllante e altri debiti	(1.875)	(1)
Variazione netta delle passività per beni in leasing	(1.487)	(1.532)
Flusso di cassa da attività di finanziamento da Discontinued Operations	(92)	(197)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	(3.454)	(1.730)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.971	(1.657)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(2.044)	(387)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.927	(2.044)
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI:		
Interessi pagati	891	739
Interessi incassati	46	-
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE		
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO:		
Disponibilità liquide	2	240
Crediti (Debiti) verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling	(2.046)	(627)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(2.044)	(387)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO:		
Disponibilità liquide	1	2
Crediti (Debiti) verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling	1.926	(2.046)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.927	(2.044)

(*) I valori dell'esercizio 2022 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

3.2. Note esplicative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023

3.2.1. Informazioni societarie

La Diaverum Italia S.r.l. con unico socio (di seguito anche Diaverum Italia o Diaverum Italia S.r.l. o la "Società") è una società a responsabilità limitata di diritto italiano che opera nel settore dei servizi nefro-dialitici. In particolare, la Società ha per oggetto la conduzione e la gestione di centri di emodialisi e l'organizzazione dei relativi servizi: alla data del 31 dicembre 2023 tale attività viene espletata direttamente in tre regioni italiane tramite ventisei cliniche (centri dialisi).

La Società opera nella sede legale di Bari, nella sede amministrativa di Roma e presso i vari centri dialisi attivati.

Diaverum Italia è sottoposta alla direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice Civile, della società controllante di diritto svedese Diaverum AB con sede a Malmö in Svezia. Quest'ultima è altresì l'unico socio della Società avendo acquisito le quote della Società da Diaverum Holding S.à.r.l. (di seguito Diaverum Holding) in data 13 dicembre 2018, che a sua volta controlla Diaverum AB.

Nel corso degli esercizi 2022 e 2023 non sono state effettuate operazioni straordinarie. Nel corso dell'esercizio 2022 è stato chiuso il centro dialisi di Catania Sud ed è stato ceduto il centro dialisi di Troina. La Società ha inoltre sottoscritto un contratto di cessione del centro dialisi di Acireale, che ha avuto effetto l'1 gennaio 2023, e deciso di cedere il centro dialisi di Rieti, il cui contratto di cessione è stato sottoscritto a dicembre 2023, con effetto l'1 gennaio 2024. Nel corso dell'esercizio 2023 è inoltre stato dismesso il centro dialisi di Acquaviva.

Al fine di una migliore gestione interna delle risorse finanziarie necessarie, nonché per un'ottimizzazione delle condizioni contrattuali di accesso al credito, i flussi di cassa e le necessità di liquidità della società sono soddisfatti attraverso l'erogazione di finanziamenti da parte di Diaverum Treasury AB che funge da *pool leader*.

Per quanto riguarda ulteriori approfondimenti sull'attività della società e sui rapporti con parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

3.2.2. Considerazioni sulla continuità aziendale

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale in un prevedibile futuro inteso come un periodo di almeno dodici mesi successivi dalla data di chiusura di bilancio. La Società ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2023 conseguendo risultati in significativo miglioramento: un utile di Euro 303 (Euro 6.422 di perdita al 31 dicembre 2022), un patrimonio netto di Euro 15.154 (Euro 14.829 al 31 dicembre 2022) ed una posizione finanziaria netta negativa di Euro 12.147 (Euro 18.526 al 31 dicembre 2022 sempre negativa).

Inoltre, Diaverum AB ha confermato il proprio impegno a supportare la Società da un punto di vista finanziario ed operativo.

3.2.3. Principi generali utilizzati nella redazione del bilancio

(a) Conformità agli IFRS

Il bilancio di esercizio di Diaverum Italia S.r.l. al 31 dicembre 2023, composto dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note al bilancio, è stato redatto in conformità agli "International Financial Reporting Standard" (nel seguito "IFRS"), emanati dall'International Accounting Standard Board (di seguito "IASB") ed omologati in sede comunitaria, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N° 38/2005. Per

IFRS si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore e rivisti e tutti i documenti interpretativi emessi dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), ivi incluse le interpretazioni precedentemente emesse dallo Standing Interpretation Committee (“SIC”) omologati dalla Commissione Europea applicabili obbligatoriamente per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2023.

Si segnala che la Società, nell’esercizio 2007, ha optato per la redazione del bilancio d’esercizio secondo principi contabili internazionali ai sensi dell’art. 4, comma 5 del D. Lgs. n° 38/2005, ovvero in quanto società inclusa nel bilancio consolidato redatto in conformità agli IFRS predisposto da Diaverum S.à.r.l., holding comunitaria avente sede in Lussemburgo, la quale controlla tramite Diaverum Holding (socio diretto della Società fino al 13 dicembre 2018) e Diaverum AB la società Diaverum Italia S.r.l..

Nella redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 sono stati applicati gli stessi principi e gli stessi criteri applicati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell’apposito paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2023”.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2023

A partire dal 1° gennaio 2023, risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall’Unione Europea:

- Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e informativa sulle policy contabili (Regolamento 357/2022). Documento emesso dallo IASB in data 12 febbraio 2021, applicabile dal 1° gennaio 2023 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche richiedono alle società di presentare le informazioni sui principi contabili rilevanti piuttosto che sui principi contabili significativi e forniscono una guida su come applicare il concetto di significatività all’informativa.
- Modifiche allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili e errori (Regolamento 357/2022). Documento emesso dallo IASB in data 12 febbraio 2021, applicabile dal 1° gennaio 2023 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.
- Modifiche allo IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una transazione singola (Regolamento 1392/2022). Documento emesso dallo IASB in data 7 maggio 2021, applicabile dal 1° gennaio 2023 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche specificano come le società devono trattare l’imposta differita su operazioni di leasing e contratti che prevedano obblighi di smantellamento, per le quali non si applica l’esenzione dell’iscrizione della fiscalità differita quando si rilevano attività e passività per la prima volta. L’obiettivo delle modifiche è ridurre la diversità nella rendicontazione delle imposte differite tra le differenti tipologie contrattuali.
- Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: riforma della tassazione internazionale – regole relative al modello del Secondo pilastro (Regolamento 2468/2023). Documento emesso dallo IASB in data 23 maggio 2023, applicazione immediata dell’eccezione temporanea e applicazione degli obblighi di informativa dal 1° gennaio 2023, con esenzione per i bilanci infrannuali dell’anno solare 2023. Il documento introduce un’eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative al modello del Secondo pilastro e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa riforma.

Con riferimento all’applicazione di tali modifiche e nuove interpretazioni, non si sono rilevati effetti sul bilancio della Società.

(b) Criteri del costo storico

Il bilancio d’esercizio è stato redatto utilizzando il criterio del costo storico, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

(c) Criteri di redazione

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo la natura delle transazioni distinguendo: (a) le attività correnti dalle attività non correnti, considerando come correnti quelle attività che dovrebbero essere realizzate durante il normale ciclo operativo; (b) le passività correnti dalle passività non correnti, considerando come correnti quelle passività che dovrebbero essere estinte durante il normale ciclo operativo o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il conto economico è stato redatto sulla base della destinazione dei costi.

Il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto.

Il bilancio d'esercizio è presentato in Euro. Le presenti note esplicative sono redatte in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato. Il bilancio presenta le informazioni comparative in riferimento al 31 dicembre 2022. I dati del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5, come illustrato al paragrafo 3.2.6.2.

(d) Uso di stime e giudizi

La redazione del Bilancio e delle relative note in applicazione degli IAS/IFRS richiede da parte della Direzione della società l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività del Bilancio d'esercizio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa.

Tali stime ed assunzioni sono basate sulla miglior valutazione odierna da parte della Direzione, supportata dall'esperienza e da altre circostanze rilevanti, soggette a variazioni future. Pertanto, le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico del periodo in cui le circostanze stesse variano. La Direzione deve esercitare il proprio giudizio professionale nell'applicare criteri contabili della Società.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, debiti verso dipendenti, imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri.

3.2.4. Criteri di valutazione

Nel presente paragrafo sono illustrati i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del presente bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni legali o contrattuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività, la cui corrispondente passività è rilevata nei fondi per rischi ed oneri futuri.

I costi accessori direttamente imputabili includono il costo dell'iva indetraibile derivante dall'applicazione della normativa vigente.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è

calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	40 - 50 anni
Impianti e macchinari generici e di produzione	8 anni
Impianti specifici	7 - 10 anni
Macchine elettroniche d'ufficio	3 - 5 anni
Biancheria	3 anni
Mobili ed arredi	8 - 10 anni
Attrezzature varie	8 anni
Altri beni	5 anni
Costruzioni Leggere	10-15 anni

Le migliorie su beni di terzi, se presentano i requisiti previsti dallo IFRS 16, sono classificate tra gli immobili, impianti e macchinari ed ammortizzabili in un periodo che corrisponde al minore tra la vita utile residua del bene e la durata residua del contratto di locazione, fino ad un massimo di dieci anni.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il suo valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere tale minor valore. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal Bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale adeguata, se necessario, alla fine di ciascun esercizio.

Leasing

Il diritto di utilizzo di un bene è valutato dalla Società inizialmente al costo. Tale costo comprende: a) il valore iniziale della passività del leasing (calcolato come indicato alla sezione "Passività per leasing"); b) i pagamenti correlati al contratto di leasing effettuati prima della data di decorrenza; c) i costi diretti iniziali analogamente alle immobilizzazioni materiali; d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e il ripristino.

Dopo la rilevazione iniziale il valore del diritto di utilizzo è ridotto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore, nonché rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al termine della durata prevista, il diritto di utilizzo è ammortizzato dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante, in caso contrario l'ammortamento è calcolato in base alla durata del leasing.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo è sottoposta a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata; la vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I costi relativi ad attività immateriali sostenuti successivamente alla loro iscrizione sono capitalizzati solo se incrementano i futuri benefici economici attesi dalla specifica attività immateriale a cui si riferiscono. Il costo delle attività immateriali è ammortizzato (al netto del valore residuo stimato) secondo un criterio a quote costanti durante la relativa vita utile, e rilevato nel prospetto di conto economico. I criteri di ammortamento, la vita utile e i valori residui delle attività immateriali sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e, se necessario, modificati.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Alla chiusura di ciascun esercizio, la Società rivede il valore contabile delle attività non finanziarie (diverse dalle rimanenze e dalle imposte differite attive) per determinare la presenza di indicatori di perdita di valore. Qualora sussistano tali indicatori, la Società procede a stimare il valore recuperabile dell'attività.

L'avviamento è sottoposto annualmente a verifica per riduzione di valore.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate o collegate è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del "fair value" netto riferito ai valori identificabili delle attività, delle passività e delle passività potenziali delle società acquisite. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a Conto Economico al momento dell'acquisizione.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi della società, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività della società siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso, nell'ambito della società, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate è incluso nel valore di carico di tali società.

L'avviamento non è ammortizzato ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore ("impairment test"). Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Alla data di acquisizione l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione relativa alle immobilizzazioni materiali.

Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Le svalutazioni dell'avviamento non sono

oggetto di ripristino di valore, anche qualora, negli esercizi successivi, vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita, e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione dell'utile o perdita si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti in bilancio al costo di acquisto comprensivo dei costi di negoziazione, se misurabile e se è probabile il realizzo dei relativi benefici economici. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal Bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Impairment attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management valuta periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani della società.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Partecipazioni

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese controllate - Una controllata è un'impresa nella quale la società è in grado di esercitare il controllo. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Partecipazioni in imprese collegate - Una collegata è un'impresa nella quale la società è in grado di esercitare un'influenza significativa, (ma non il controllo), attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni, che rappresentano investimenti duraturi, è pari ai costi sostenuti per l'acquisto o la costituzione o è peritalmente definito nel caso di acquisizioni a mezzo conferimento.

Annualmente o quando esiste un'indicazione che la partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, ne viene stimato il valore recuperabile, secondo la metodologia indicata dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", al fine di determinare l'eventuale perdita da iscrivere in conto economico. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al Conto economico.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società ha l'obbligo di risponderne.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al fair value attraverso il Conto Economico".

Tali partecipazioni sono valutate al fair value oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore, secondo quanto disposto dallo IAS 39. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a Conto Economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al fair value attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a Conto Economico.

Altre attività finanziarie

I crediti e le altre attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (metodo del costo ammortizzato).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Ai fini del rendiconto finanziario le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalla disponibilità liquide, come definite sopra, al netto degli scoperti bancari.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

La Società detiene le attività finanziarie di seguito indicate che sono soggette al modello della perdita attesa su crediti: (i) crediti commerciali rinvenienti da prestazione di servizi; (ii) altri crediti; (iii) disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(i) Crediti Commerciali

La Società applica l'approccio semplificato dell'IFRS 9 nel misurare la perdita attesa su crediti, determina quindi la perdita attesa lungo l'intera vita del credito per tutti i crediti commerciali. Per determinare la perdita attesa, i crediti commerciali sono stati raggruppati in base alle caratteristiche di rischio di credito e alla scadenza. La Società misura le perdite attese su specifici crediti ritenuti inesigibili in base alle difficoltà finanziarie del debitore o alla probabilità di contenziosi che possono sorgere. Le perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali sono presentate come perdite nette di valore nel risultato operativo, così come i successivi ripristini di valore.

(ii) Altri crediti

Gli altri crediti sono considerati a basso rischio di credito e la perdita per riduzione di valore è stimata sulla base delle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi. Il management ritiene che gli altri crediti abbiano un basso rischio di credito quando il rischio di insolvenza delle controparti è basso e le stesse sono in grado di far fronte alle proprie obbligazioni contrattuali nel breve termine.

(iii) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La riduzione di valore delle disponibilità e dei mezzi equivalenti viene valutata sulla base delle perdite attese nei 12 mesi successivi e riflette la natura a breve termine dell'esposizione creditizia. La Società ritiene che il rischio di credito delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti sia basso sulla base dei rating esterni degli istituti finanziari.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali utilizzati per fornire le prestazioni sanitarie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere da loro vendita o utilizzo nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella derivante dal metodo del costo medio ponderato. Il costo include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo.

Attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria. Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività. Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al

minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate. Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato nel Conto economico. Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali.

Con riferimento al Rendiconto finanziario, tutti i flussi di cassa relativi alle Attività cessate sono stati rappresentati in apposite voci relative alle operazioni dell'esercizio, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività per beni in leasing

Alla data di decorrenza del contratto, la passività per leasing è calcolata come valore attuale dei pagamenti dovuti, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se non è possibile determinarlo facilmente, il tasso di finanziamento marginale. I pagamenti considerati nel calcolo della passività risultano essere: a) i pagamenti fissi; b) i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso; c) gli importi che si prevede dovranno essere versati a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se la durata del leasing ne tiene conto; e) le eventuali penalità per la risoluzione del contratto, se la durata del leasing ne tiene conto.

Successivamente alla data iniziale, la passività per leasing viene modificata per effetto: a) degli oneri finanziari maturati iscritti a conto economico; b) dei pagamenti effettuati al locatore; c) di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione delle ipotesi circa dei pagamenti dovuti.

Benefici per i dipendenti - Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR) e fondi pensione

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portati in aumento o diminuzione della passività calcolata ed è iscritto fra le componenti del Conto economico complessivo.

Con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani, vengono utilizzate diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (c.d. "Riforma del TFR") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007.

Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a contribuzione definita vengono rilevate esclusivamente le contribuzioni dovute e la passività è rappresentata dalle complessive contribuzioni maturate alla data di bilancio al netto di eventuali anticipazioni ed è classificata alla voce "Altre passività correnti".

Il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato alla voce "Costo per il personale".

A partire dal 1° gennaio 2013 Diaverum Italia S.r.l. ha applicato le modifiche al principio IAS 19 *revised*, che disciplina la rilevazione e valutazione dei benefici ai dipendenti, introdotte dal Regolamento comunitario 475/2012, che prevede l'abolizione del "metodo del corridoio" quale alternativa per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare

o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come posta finanziaria.

Ricavi e costi

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore equo (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono considerati conseguiti in base allo stato di avanzamento delle prestazioni stesse e quando il loro importo può essere attendibilmente determinato.

Contributi

I contributi da enti pubblici sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli ai costi correlati. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse o tra le passività come ricavo differito e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Canoni di leasing

Sono iscritti a conto economico come oneri di periodo i canoni riferiti a contratti di leasing, così come definiti dal principio IFRS 16, che hanno a oggetto beni di modesto valore (low-value asset) o la cui durata è pari o inferiore a 12 mesi (short-term lease). La Società ha fissato in 5.000 euro la soglia per ritenere il singolo bene sottostante come di modesto valore. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico negli esercizi di durata del contratto.

Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare dalle o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a Conto Economico.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è redatto utilizzando il metodo indiretto. I flussi finanziari netti dell'attività operativa sono cioè determinati rettificando il risultato del periodo degli effetti derivanti dalle variazioni del capitale circolante netto operativo, degli elementi non monetari e di tutti gli altri effetti legati alle attività d'investimento e finanziamento. Le disponibilità liquide di inizio e fine periodo rappresentano la posizione finanziaria netta a breve della Società.

Si segnala inoltre che la società non utilizza strumenti finanziari derivati.

3.2.5. Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società.

A partire dal 1° gennaio 2024, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario:

Modifiche all'IFRS 16 – Passività per leasing in una operazione di vendita e retrolocazione (Regolamento 2579/2023). Documento emesso dallo IASB in data 2 settembre 2022, applicabile dal 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche prevedono che nella

valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni di leasing in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dallo stesso.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: passività non correnti soggette a covenant (Regolamento 2822/2023). Documento emesso dallo IASB in data 31 ottobre 2022, applicabile dal 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche mirano a migliorare le informazioni fornite da un'entità quando il diritto di differire il regolamento di una passività è subordinato al rispetto dei covenant entro dodici mesi dal periodo di riferimento.

Non si prevedono effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea.

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti. Documento emesso dallo IASB in data 23 gennaio 2020 e aggiornato in data 15 luglio 2020, applicabile dal 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale).
- Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: accordi di finanziamento con i fornitori e informazioni in nota integrativa. Documento emesso dallo IASB in data 25 maggio 2023, applicabile dal 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche richiedono ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, verranno adottati sulla base della data di applicazione prevista, e se ne valuteranno i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

3.2.6. Applicazione del principio IFRS 5

In data 30 settembre 2022, la Società aveva ceduto il ramo d'azienda relativo alla clinica di Troina. Il prezzo di cessione era stato definito in Euro 300, dei quali Euro 30 relativi alle immobilizzazioni materiali ed Euro 270 a titolo di avviamento, determinando la rilevazione di una plusvalenza di Euro 275 e svalutazioni di assets per Euro 8.

Nel mese di ottobre 2022, la Società aveva dimesso le attività relative alla clinica di Catania Sud, rilevando svalutazioni di assets per Euro 64.

In data 23 dicembre 2022, la Società aveva sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda relativo alla clinica di Acireale, con efficacia 1 gennaio 2023. Il prezzo di cessione era stato definito in Euro 530, dei quali Euro 40 relativi alle immobilizzazioni materiali ed Euro 490 a titolo di avviamento, interamente pagato nell'esercizio 2022 ed iscritto alla voce Altre passività correnti, cui era stato aggiunto il valore delle rimanenze di magazzino che, alla data di efficacia, era pari ad Euro 19.

Le attività oggetto di cessione, immobilizzazioni materiali e rimanenze di magazzino, erano state esposte al 31 dicembre 2022 tra le Attività destinate alla dismissione per il loro valore contabile, corrispondente al loro fair value, mentre la plusvalenza, al netto dei costi di vendita e delle imposte, pari ad Euro 466 è stata rilevata nell'esercizio 2023.

Nell'esercizio 2022, inoltre, la Direzione della Società aveva deciso di cedere la clinica di Riesi, avviando le trattative per realizzare tale dismissione entro il 2023.

In data 22 dicembre 2023 è stato sottoscritto il contratto di cessione, con efficacia 1 gennaio 2024. Il prezzo di cessione è stato definito in Euro 200, dei quali Euro 108 relativi alle immobilizzazioni materiali ed Euro 92 a titolo di avviamento, pagato per Euro 41 nell'esercizio 2023 ed iscritto alla voce Altre passività correnti, cui si aggiungerà il valore delle rimanenze di magazzino che, alla data di efficacia, è pari ad Euro 13. Il prezzo residuo verrà pagato nel 2024 per Euro 100, oltre all'accollo di passività relative al personale dipendente per Euro 59.

Al 31 dicembre 2023, le attività oggetto di cessione, immobilizzazioni materiali e rimanenze di magazzino, sono state espone tra le Attività destinate alla dismissione per il loro valore contabile, corrispondente al loro fair value, mentre la plusvalenza verrà rilevata nell'esercizio 2024, e le passività oggetto di cessione sono state espone tra le Passività destinate alla dismissione per il loro valore contabile.

Nel mese di novembre 2023, la Società ha dimesso le attività relative alla clinica di Acquaviva, i cui beni verranno ricollocati in altre cliniche.

Nel presente bilancio le attività relative alle cliniche cessate o oggetto di cessione sono state conseguentemente trattate come Attività cessate (Discontinued Operations) in accordo con il principio IFRS 5; pertanto:

- nel Conto Economico dell'esercizio 2023 e, ai fini comparativi dell'esercizio 2022, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri a decorrere dal 1 gennaio, nonché l'adeguamento del valore di bilancio al fair value meno i costi di vendita, delle attività che costituiscono le Discontinued Operations sono stati riclassificati nella voce Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla dismissione (positivo per 450 migliaia di euro nell'esercizio 2023, negativo per 53 migliaia di euro nell'esercizio 2022);
- nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2023 le attività e le passività riferibili alle cliniche in dismissione sono state riclassificate tra le Attività destinate alla dismissione e fra le Passività destinate alla dismissione; i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2022 non sono invece stati riesposti;
- nel Rendiconto Finanziario dell'esercizio 2023 e, ai fini comparativi, dell'esercizio 2022, i flussi di cassa generati dalle attività che costituiscono le Discontinued Operations sono stati riclassificati in apposite voci dedicate.

3.2.6.1. Informazioni relative all'IFRS 5

Nel seguito è riportato il contributo delle cliniche cessate/destinate alla dismissione al risultato netto e alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

CONTO ECONOMICO DISCONTINUED OPERATIONS (importi in euro)	2023	%	2022	%
Ricavi per servizi	1.520.476	100,00%	3.369.516	100,00%
Costo dei servizi resi	(1.527.343)	-100,45%	(3.604.927)	-106,99%
Margine lordo	(6.867)	-0,45%	(235.411)	-6,99%
Altri proventi	-	0,00%	-	0,00%
Altri costi operativi	-	0,00%	(91)	0,00%
Margine operativo	(6.867)	-0,45%	(235.502)	-6,99%
Oneri finanziari netti	(6.724)	-0,44%	(19.413)	-0,58%
Risultato prima delle imposte	(13.591)	-0,89%	(254.915)	-7,57%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.003)	-0,13%	-	0,00%
Risultato delle attività operative cessate/destinate alla dismissione al netto delle imposte	(15.594)	-1,03%	(254.915)	-7,57%
Plusvalenze/minusvalenze da attività operative cessate e adeguamento di valore di attività destinate alla dismissione	465.857	30,64%	202.072	6,00%
Risultato netto discontinued operations	450.263	29,61%	(52.843)	-1,57%

Nell'esercizio 2023 il risultato netto complessivo da Discontinued Operations è positivo per Euro 450 e include, oltre ai costi e ricavi di esercizio, anche le plusvalenze, al netto dei costi di vendita e delle imposte, connesse alla dismissione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE (importi in euro)	31.12.2023	31.12.2022
Rimanenze	12.607	32.398
Immobili, impianti e macchinari strumentali	92.819	188.091
Attività destinate alla dismissione	105.426	220.489

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA PASSIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE (importi in euro)	31.12.2023	31.12.2022
Altre passività correnti	17.574	-
TFR ed altre passività relative al personale	41.401	-
Passività destinate alla dismissione	58.975	-

I valori di cui sopra includono le attività e le passività relative alle cliniche in dismissione nel 2024.

RENDICONTO FINANZIARIO DISCONTINUED OPERATIONS (Importi in migliaia di Euro)	2023	2022(*)
Flusso di cassa da attività operative da Discontinued Operations	181	213
Flusso di cassa da attività di investimento da Discontinued Operations	56	793
Flusso di cassa da attività di finanziamento da Discontinued Operations	(92)	(197)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA DISCONTINUED OPERATIONS	145	809

(*) I valori dell'esercizio 2022 sono stati riesposti ai sensi del principio IFRS 5.

Il flusso di cassa da attività operative è riferito alla gestione ordinaria; il flusso di cassa da attività di investimento dell'esercizio 2023 include per Euro 41 gli incassi relativi alla cessione del centro dialisi di Riesi e per Euro 15 gli incassi da cessione di rimanenze e di immobilizzazioni materiali, mentre nell'esercizio 2022 includeva per Euro 290 gli incassi relativi alla cessione del centro dialisi di Troina e per Euro 530 gli anticipi incassati per la cessione del centro dialisi di Acireale e per Euro 23 i pagamenti di investimenti in immobilizzazioni materiali; il flusso di cassa da attività di finanziamento è correlato ai pagamenti di passività finanziarie per beni in leasing.

3.2.6.2. Comparabilità dei dati

Come già descritto nei precedenti paragrafi, i dati comparativi relativi al conto economico e al rendiconto finanziario sono stati rideterminati per identificare il contributo delle attività cessate relative alla clinica di Acquaviva, come richiesto dal principio IFRS 5. Qui di seguito si fornisce il raccordo tra i valori pubblicati nel Bilancio d'esercizio 2022 e quelli ora inclusi nei prospetti ai fini comparativi.

CONTO ECONOMICO (importi in euro)	Esercizio 2022 pubblicato	Applicazione IFRS 5	Esercizio 2022 riesposto
Ricavi per servizi	30.880.881	(1.270.245)	29.610.636
Costo dei servizi resi	(28.005.759)	1.266.511	(26.739.248)
Margine lordo	2.875.122	(3.734)	2.871.388
Spese generali e amministrative	(6.739.910)	-	(6.739.910)
Altri proventi	65.148	-	65.148
Altri costi operativi	(1.642)	3	(1.639)
Margine operativo	(3.801.282)	(3.731)	(3.805.013)
Oneri finanziari netti	(944.136)	4.455	(939.681)
Risultato prima delle imposte	(4.745.418)	724	(4.744.694)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.624.468)	-	(1.624.468)
Risultato delle attività operative in esercizio al netto delle imposte	(6.369.886)	724	(6.369.162)
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla dismissione	(52.119)	(724)	(52.843)
Risultato d'esercizio	(6.422.005)	-	(6.422.005)

RENDICONTO FINANZIARIO (Importi in migliaia di Euro)	Esercizio 2022 pubblicato	Applicazione IFRS 5	Esercizio 2022 riesposto
FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DA ATTIVITA' OPERATIVE:			
RISULTATO NETTO	(6.370)	1	(6.369)
Rettifiche per riconciliare il risultato netto con i flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione:			
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e attività non correnti	2.957	(94)	2.863
Imposte differite	1.624	-	1.624
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	4	-	4
Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti/Fondo rischi/Perdite su crediti	1.879	-	1.879
Altre componenti economiche senza movimenti di cassa	254	(4)	250
Variazioni nelle attività e passività operative:			
Crediti commerciali	829	-	829
Rimanenze	205	(7)	198
Debiti commerciali	(301)	-	(301)
Pagamento di TFR ed altri fondi	(308)	-	(308)
Altri, netti	(686)	-	(686)
Flusso di cassa da attività operative da Discontinued Operations	109	104	213
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	196	-	196
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
Immobilizzazioni materiali acquistate	(890)	4	(886)
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni	(30)	-	(30)
Flusso di cassa da attività di investimento da Discontinued Operations	797	(4)	793
FLUSSO DI CASSA UTILIZZATO PER LE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(123)	-	(123)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:			
Variazione netta dei debiti per finanziamenti ed interessi da società controllate dalla controllante	(1)	-	(1)
Variazione netta delle passività per beni in leasing	(1.576)	44	(1.532)
Flusso di cassa da attività di finanziamento da Discontinued Operations	(153)	(44)	(197)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (UTILIZZATO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	(1.730)	-	(1.730)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(1.657)	-	(1.657)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(387)	-	(387)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(2.044)	-	(2.044)
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI:			
Imposte sul reddito pagate	-	-	-
Interessi pagati	739	-	739
Interessi incassati	-	-	-

Inoltre, nel presente documento:

- tutti i dati economici e di flusso riferiti all'esercizio 2022 sono stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con quelli dell'esercizio 2023;
- tutti i dati patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono invece quelli pubblicati nel Bilancio d'esercizio 2022 e quindi includono i valori delle attività cessate/destinate alla dismissione.

3.2.7. Commento alle principali voci di Bilancio**3.2.7.1. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Banche e c/c postali	1	1	-
Denaro e valori in cassa	-	1	(1)
Crediti verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling	1.926	-	1.926
Totale	1.927	2	1.925

La voce è costituita dalle disponibilità presenti sul conto corrente bancario alla chiusura dell'esercizio, dai crediti verso controllante per cash pooling e dal denaro e valori in cassa.

La voce Crediti verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling rappresenta il saldo positivo delle somme incassate/versate dalla Società nei confronti di Diaverum Treasury AB in base al *Cash Concentration Agreement*, siglato a febbraio 2022. Al termine dell'esercizio precedente tale voce presentava un saldo negativo ed era pertanto classificata tra le passività.

Per quanto riguarda la dinamica finanziaria intervenuta nel corso dell'esercizio si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario.

Si ritiene che il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value.

3.2.7.2. Crediti commerciali

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

Crediti commerciali	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti commerciali verso terzi	10.306	18.910	(8.604)
Fondo svalutazione crediti	(4.441)	(8.377)	3.936
Totale	5.865	10.533	(4.668)

I Crediti commerciali verso terzi, esigibili entro il prossimo esercizio, sono vantati principalmente nei confronti di Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, principali clienti della Società, e sono conseguenti a normali operazioni di prestazioni di servizi. Gli stessi sono esposti al netto delle note di credito emesse o da emettere e del fondo svalutazione crediti, stanziato per adeguare il valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, approssimi il loro fair value.

Si ritiene opportuno riportare che nel secondo semestre del 2022, la Società aveva stipulato un accordo transattivo del valore di Euro 1.600 con una società di factor. L'accordo aveva previsto la retrocessione di crediti afferenti il periodo 2009-2013 non incassati da parte dell'ente bancario a causa di eccezioni sollevate da diverse ASL in merito alle fatture oggetto della cessione. Alla luce di tale transazione i crediti retrocessi erano stati iscritti nuovamente nel bilancio della Società e, vista l'incertezza relativa all'incasso, era stato prudenzialmente aumentato per lo stesso importo il valore del Fondo svalutazione crediti.

Nel primo semestre 2023, la Società ha raggiunto un accordo transattivo con la ASL di Taranto per la definizione dei crediti relativi al periodo 2013-2017, interamente svalutati negli esercizi precedenti attraverso l'iscrizione del fondo svalutazione crediti. Tale accordo ha comportato l'incasso di Euro 720, determinando un provento per pari importo corrispondente al rilascio della quota di fondo svalutazione crediti eccedente le perdite realizzate.

La suddivisione per data di scadenza è la seguente:

Crediti commerciali	non scaduto/ sc. 0-30 gg	sc. 31-60 gg	sc. 61-120 gg	sc. > 120gg	Totale
Crediti commerciali verso terzi	5.512	29	39	285	5.865
Totale	5.512	29	39	285	5.865

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 4.441 al 31 dicembre 2023 e ad Euro 8.377 al 31 dicembre 2022, è stato determinato sulla base di analisi specifiche e di dati storici relativi alle perdite su crediti.

Tale fondo ha subito nel corso dell'esercizio 2023 la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti	31/12/2022	Accantonamenti	Utilizzi ed altre variazioni	31/12/2023
Fondo svalutazione crediti	8.377		(3.936)	4.441
Totale	8.377	-	(3.936)	4.441

La riduzione del fondo svalutazione crediti è relativa principalmente all'utilizzo del fondo stanziato in esercizi precedenti per i crediti verso la ASL di Taranto relativi al periodo 2013-2017, come illustrato in precedenza. Il fondo è stato inoltre utilizzato per effetto dello stralcio di crediti inesigibili nei confronti di clienti privati relativi ad esercizi precedenti ed interamente svalutati e per la definizione di note credito da emettere nei confronti di ASL della Sicilia e dell'Abruzzo.

Il valore netto dei crediti commerciali presenta una significativa riduzione rispetto a quello del precedente esercizio, per effetto del miglioramento degli incassi dei crediti verso le ASL.

Di seguito si fornisce riscontro sulle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

I crediti verso le ASL della regione Puglia risultano significativamente diminuiti rispetto all'esercizio 2021 principalmente per effetto dell'incasso dei crediti per prestazioni effettuate negli esercizi 2014/2015/2016/2017 e dell'incasso di crediti per prestazioni dialitiche e non dialitiche eseguite nella Regione Puglia nel corso dell'esercizio 2022 che avevano subito ritardi nei pagamenti.

Anche i crediti verso le ASL della Sicilia registrano un decremento quasi generalizzato rispetto all'esercizio 2022 per l'incasso di crediti relativi alle presentazioni eseguite nell'esercizio precedente che avevano subito ritardi nei pagamenti.

I crediti verso le ASL della regione Lazio risultano decrementati rispetto all'esercizio 2022 per l'incasso di crediti relativi alle presentazioni eseguite nell'esercizio precedente che avevano subito ritardi nei pagamenti.

Il decremento dei crediti verso le ASL risulta inoltre dovuto alla riduzione delle fatture da emettere principalmente nei confronti delle ASL di Puglia e Sicilia che si erano incrementate nel 2022 per effetto della nuova normativa che subordinava l'emissione della fattura alla ricezione di un ordine da parte delle Aziende Sanitarie Locali.

3.2.7.3. Rimanenze finali

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

Rimanenze	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Materiali di consumo	389	646	(257)
Totale	389	646	(257)

Le rimanenze finali di magazzino sono costituite da materiali utilizzati per fornire le prestazioni sanitarie.

Il valore delle rimanenze alla chiusura dell'esercizio presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente, in parte per effetto della dismissione di un centro dialisi, in parte ascrivibile alla riduzione delle scorte di materiale Covid e ad una ottimizzazione degli stock delle cliniche.

3.2.7.4. Altre attività correnti

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

Altre attività correnti	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per imposte sul reddito	432	414	18
Crediti verso imprese del Gruppo Diaverum	8	-	8
Altri crediti a breve	31	48	(17)
Risconti attivi e anticipi diversi	156	120	36
Totale	627	582	45

I crediti per imposte sul reddito includono i crediti per acconti versati dalla Società ai fini IRAP e IRES negli esercizi precedenti per Euro 414 richiesti a rimborso in sede di presentazione della dichiarazione 2022. L'incremento dell'esercizio è relativo al credito IRAP conseguente alla trasformazione delle eccedenze dell'esercizio dell'agevolazione ACE.

La voce Risconti attivi e anticipi diversi accoglie principalmente i risconti attivi su polizze assicurative, licenze e canoni di manutenzione.

3.2.7.5. Immobili, impianti e macchinari strumentali

Il costo storico, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile della voce Immobili, impianti e macchinari strumentali al 31 dicembre 2023 sono evidenziati nel seguente prospetto:

Immobili, Impianti e macchinari strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31.12.2023	22.921	2.311	17.225	48	42.505
Fondo amm.to e sval. al 31.12.2023	(20.681)	(1.696)	(15.343)	-	(37.720)
Valore netto al 31.12.2023	2.240	615	1.882	48	4.785
di cui classificati tra le attività destinate alla dismissione	(71)	(21)	(1)	-	(93)
Valore netto al 31.12.2023	2.169	594	1.881	48	4.692

In particolare, le movimentazioni della voce Immobili, impianti e macchinari strumentali registrate nell'esercizio 2023 sono state le seguenti:

Immobili, Impianti e macchinari strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni in corso	Totale
Valore netto al 31.12.2022	2.570	567	2.000	68	5.205
Riclassifica	-	-	23	(23)	-
Acquisizioni del periodo	422	204	343	3	972
Dismissioni del periodo	(16)	-	-	-	(16)
Ammortamenti del periodo	(807)	(177)	(485)	-	(1.469)
Valore netto al 31.12.2023	2.169	594	1.881	48	4.692

Gli investimenti del periodo della voce Impianti e macchinari sono relativi principalmente all'acquisto di nuovi monitor per le cliniche di Roma e Ladispoli, per complessivi Euro 137, e alle migliorie agli impianti di osmosi nelle cliniche di Palagonia, Nissoria e Marsala per complessivi Euro 143. Le acquisizioni delle Attrezzature Industriali e commerciali sono relative

principalmente all'acquisto di macchine per ufficio ed apparecchiature EDP per Euro 112. Gli investimenti in Migliorie su beni di terzi sono relativi principalmente ai centri dialisi di Latina (Euro 92), Catania Dial Euro 68 e Castelvetro Euro 28.

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi principalmente alla ristrutturazione dei locali del centro dialisi di Latina.

3.2.7.6. Diritti di utilizzo beni in leasing

L'applicazione del principio IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 dei diritti di utilizzo dei beni in leasing, iscritti tra le attività non correnti.

La composizione dei diritti di utilizzo (esposti al netto del relativo fondo ammortamento) alla fine dell'esercizio precedente, nonché la relativa movimentazione avvenuta nell'esercizio 2023 sono evidenziate nel seguente prospetto:

Diritti di utilizzo beni in leasing	Fabbricati strumentali	Veicoli	Totale
Valore netto al 31.12.2022	5.362	1	5.363
Nuovi contratti e modifiche contrattuali	1.114	-	1.114
Decrementi	(229)	-	(229)
Ammortamenti del periodo	(1.293)	(1)	(1.294)
Valore netto al 31.12.2023	4.953	-	4.953

L'ammontare dei "Nuovi contratti e modifiche contrattuali" si riferisce ai leasing sottoscritti nel corso dell'esercizio, nonché la modifica delle ipotesi sottostanti relative a durata e opzioni contrattuali definite inizialmente mentre l'ammontare dei decrementi si riferisce ai contratti terminati nell'esercizio.

I diritti di utilizzo dei fabbricati strumentali si riferiscono principalmente a contratti aventi a oggetto gli immobili destinati alle cliniche operative e agli uffici.

I diritti di utilizzo dei veicoli si riferiscono principalmente a contratti aventi a oggetto gli autoveicoli in uso al personale.

3.2.7.7. Attività immateriali a vita definita

Il costo storico, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile della voce Attività immateriali al 31 dicembre 2023 sono evidenziati nel seguente prospetto:

Attività Immateriali	Programmi EDP e Software	Totale
Costo storico al 31.12.2023	814	814
Fondo ammortamento al 31.12.2023	(753)	(753)
Valore netto al 31.12.2023	61	61

In particolare, le movimentazioni della voce Attività immateriali registrate nell'esercizio 2023 sono state le seguenti:

Attività Immateriali	Programmi EDP e Software	Totale
Valore netto al 31.12.2022	95	95
Ammortamenti del periodo	(34)	(34)
Valore netto al 31.12.2023	61	61

3.2.7.8. Avviamento

La voce ammontava al 31 dicembre 2016 ad Euro 65.639 derivanti, per Euro 46.947 dall'acquisizione di Gambro Healthcare Italia avvenuta il 2 luglio 2007, per Euro 3.215 dall'acquisizione del Centro Rene Smeraldo e Le Terrazze avvenute rispettivamente il 26 gennaio 2012 e il 1 marzo 2012, per Euro 1.234 dall'acquisizione di C.E.R. S.r.l., centro dialisi sito in

Troina (EN), avvenuta in data 3 giugno 2013 e per Euro 14.242 dalla fusione per incorporazione avvenuta in data 19 settembre 2016 di Sicilia Dial Center, la cui partecipazione era stata acquisita dalla Società in data 20 maggio 2013. Negli esercizi 2019, 2018 e 2017 sono state contabilizzate svalutazioni dell'Avviamento rispettivamente per Euro 20.000, Euro 15.100 ed Euro 12.218 per allinearle al valore recuperabile. Nessuna variazione è intervenuta negli esercizi dal 2020 al 2023.

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa:

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Avviamento	18.321	18.321	18.321	18.321	18.321	38.321	53.421	65.639
Impairment	-	-	-	-	(20.000)	(15.100)	(12.218)	-

Come indicato nella precedente nota 3.2.4. e come previsto dall'IFRS 3, l'avviamento non viene ammortizzato sistematicamente, ma assoggettato a "test di impairment" per determinare il valore recuperabile.

Tale avviamento è stato attribuito all'azienda acquisita nel suo complesso quale unità generatrice di flussi di cassa (CGU - cash generating unit) ed è stata verificata la recuperabilità dello stesso mediante impairment test. Il valore recuperabile di un'attività o CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso e il suo fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso dipende dai futuri flussi finanziari stimati, scontati al loro valore attuale usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che rifletta le attuali valutazioni di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o della CGU. Per il calcolo, pertanto, è stata utilizzata la proiezione dei flussi di cassa risultanti dal piano finanziario che copre un arco temporale di cinque anni (2024-2028), in continuità metodologica con gli esercizi di impairment test degli anni precedenti.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,8% circa, mentre il tasso di lungo periodo applicato per la determinazione del valore terminale risulta pari al 1,9%. Entrambi i parametri sono in linea con i tassi utilizzati nel precedente esercizio.

L'analisi di sensitività evidenzia che, a parità di altri parametri utilizzati ai fini dell'impairment test, un incremento del tasso di sconto a 10% o una decrescita attesa nel lungo periodo del 2,9% renderebbero il valore d'uso pari al relativo valore contabile.

L'esito del test è risultato positivo e non ha comportato alcuna svalutazione nell'esercizio.

3.2.7.9. Partecipazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione della voce:

Partecipazioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Partecipazioni in altre imprese	1	1	-
Totale	1	1	-

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2361, 2° C., C.C., la società non possiede partecipazioni in imprese a responsabilità illimitata.

3.2.7.10. Attività per imposte anticipate

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento, in presenza di differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si è provveduto alla rilevazione dei corrispondenti effetti in termini di attività per imposte anticipate, valorizzate alle aliquote di legge. La Direzione ha ritenuto che non vi fosse la ragionevole certezza di poter recuperare per intero le suddette attività per imposte anticipate ed ha pertanto provveduto a stanziare una "valuation allowance" al fine di allineare il valore di bilancio delle attività per imposte anticipate ad Euro 1.444, pari al valore ragionevolmente recuperabile nei prossimi 5 esercizi, sulla base delle previsioni del business plan approvato per il periodo 2024-2028. Le differenze di cui si è detto, si riferiscono principalmente al fondo svalutazione crediti tassato, costi di rinnovo CCNL, fondi rischi per contenziosi legali, oltre alle perdite fiscali utilizzabili nei futuri esercizi.

Per quanto attiene i criteri seguiti per l'iscrizione della suddetta voce e l'indicazione della sua composizione si rimanda alla nota 3.2.7.29.2.

3.2.7.11. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti sono così composte:

Altre attività non correnti	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi cauzionali	516	521	(5)
Crediti tributari per anticipazioni	838	570	268
Altri crediti	150	150	-
Totale	1.504	1.241	263

La voce Depositi cauzionali è composta da depositi a fronte di utenze e contratti di affitto.

I Crediti tributari per anticipazioni includono le somme versate nell'esercizio e in quello precedente per il contenzioso tributario in essere con l'Agenzia delle Entrate, in seguito all'esecutività della sentenza di secondo grado che ha rigettato l'appello richiesto dalla Società. La Società ha presentato ricorso avverso tale sentenza innanzi alla Corte Suprema, ritenendo di avere valide ragioni di difesa. Le somme anticipate, essendo state liquidate in via provvisoria, e ritenendo non vi siano i presupposti per una definizione nel breve termine del contenzioso, sono state iscritte tra i crediti tributari a medio/lungo termine.

La voce Altri crediti accoglie i crediti verso compagnie di assicurazione per il pagamento di polizze collettive del TFR ai dipendenti effettuato in esercizi precedenti. Essendo legati al permanere in azienda dei dipendenti, non si prevede il realizzo di tali crediti nel breve termine e pertanto si mantiene la classificazione nella suddetta voce.

Si ritiene che il valore contabile delle posizioni creditorie descritte approssimi il loro fair value.

3.2.7.12. Passività finanziarie correnti verso società sottoposte al controllo della controllante

Le Passività finanziarie correnti sono così composte:

Passività finanziarie correnti verso società sottoposte al controllo della controllante	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling	-	2.046	(2.046)
Totale	-	2.046	(2.046)

La voce Debiti verso società sottoposte al controllo della controllante per cash pooling rappresenta il saldo negativo delle somme incassate/versate dalla Società nei confronti di Diaverum Treasury AB in base al *Cash Concentration Agreement*, siglato a febbraio 2022. Al 31 dicembre 2023 il saldo risulta positivo, come illustrato in precedenza, ed è stato pertanto classificato tra le attività correnti.

Si ritiene che il valore contabile delle posizioni debitorie descritte approssimi il loro fair value.

3.2.7.13. Debiti commerciali

Debiti commerciali a breve	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti commerciali verso terzi	4.650	4.191	459
Debiti commerciali verso controllante e altre parti correlate	217	253	(36)
Totale	4.867	4.444	423

I Debiti commerciali verso terzi, esigibili entro l'esercizio successivo, sono conseguenti a normali operazioni di acquisto e sono esposti al netto delle note di credito da ricevere.

La voce Debiti commerciali verso terzi dell'esercizio risente degli effetti di un ritardo nelle tempistiche di pagamento verificatosi negli ultimi mesi dell'anno.

I Debiti commerciali verso controllante e altre parti correlate sono costituiti principalmente dai debiti relativi alle prestazioni di servizi addebitate da Diaverum AB, effettuati alle normali condizioni di mercato.

Si ritiene che il valore contabile delle posizioni debitorie descritte approssimi il loro fair value.

3.2.7.14. Altre passività correnti

La composizione della voce Altre passività correnti è evidenziata nel prospetto seguente:

Altre passività correnti	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso il personale	2.287	1.921	366
Debiti verso istituti previdenziali	695	503	192
Debiti tributari a breve (escluse imposte sul reddito)	287	302	(15)
Debiti per imposte sul reddito	22	-	22
Altri debiti diversi	181	653	(472)
Totale	3.472	3.379	93

La composizione della voce Debiti verso il personale è evidenziata nel prospetto seguente:

Debiti verso il personale	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso il personale	718	321	397
Debiti per incentivi e 14 ^a mensilità	114	117	(3)
Debiti per ferie non godute	758	786	(28)
Debiti per rinnovi CCNL	697	697	-
Totale	2.287	1.921	366

I Debiti verso il personale includono i debiti per retribuzioni e premi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo al riconoscimento di premi ai dipendenti.

La voce Debiti per rinnovi CCNL include il debito verso il personale medico, riconducibile al rinnovo contrattuale sottoscritto nel 2011.

I Debiti verso istituti previdenziali sono costituiti principalmente da debiti verso INPS e altri enti previdenziali, come riportato nella tabella seguente:

Debiti verso istituti previdenziali	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso INPS	360	345	15
Debiti verso altri enti previdenziali	335	157	178
Totale	695	503	193

I Debiti verso altri enti previdenziali dell'esercizio sono principalmente nei confronti dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici (ENPAM) la cui rilevazione è stata effettuata in seguito alla decisione di aderire al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 dicembre 2016 tra ENPAM ed associazioni di categorie. L'incremento dell'esercizio è dovuto ad un nuovo contributo introdotto dall'ente a partire dall'esercizio 2023.

I Debiti tributari a breve sono principalmente relativi ai debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sui compensi di dipendenti, collaboratori e lavoratori autonomi.

I debiti per imposte sul reddito sono costituiti dal debito per IRAP dell'esercizio.

La voce Altri debiti diversi al 31 dicembre 2022 includeva Euro 530 relativi alle somme incassate anticipatamente per la cessione del ramo d'azienda relativo alla clinica di Acireale che ha avuto efficacia l'1 gennaio 2023, mentre al 31 dicembre 2023 include Euro 41 relativi alle somme incassate anticipatamente per la cessione del ramo d'azienda relativo alla clinica di Riesi che avrà efficacia l'1 gennaio 2024.

Si ritiene che il valore contabile delle posizioni debitorie descritte approssimi il loro fair value.

3.2.7.15. Finanziamenti a lungo termine verso controllante e società sottoposte al controllo della controllante

Finanziamenti a lungo termine verso controllante e società sottoposte al controllo della controllante	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Finanziamento da Diaverum Treasury AB	8.570	10.445	(1.875)
Totale	8.570	10.445	(1.875)

Il finanziamento, stipulato con la controllante indiretta Diaverum Holding in data 29 giugno 2007 e successivamente modificato, all'inizio dell'esercizio 2019 è stato trasferito a Diaverum Treasury AB ed è erogato ad un tasso di mercato.

In data 20 dicembre 2019 Diaverum Treasury AB aveva trasferito una porzione di finanziamento di Euro 29.000 alla controllante Diaverum AB la quale ha convertito tale importo in versamento in conto capitale. In ottobre 2023 il finanziamento è stato ridotto di Euro 1.875 mediante utilizzo di una parte del saldo positivo da cash pooling.

Gli interessi e le fees maturati al 31 dicembre 2023 sono stati interamente liquidati nell'esercizio.

Si ritiene che il valore contabile delle posizioni debitorie descritte approssimi il loro fair value.

3.2.7.16. Passività per beni in leasing

L'applicazione del principio IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 delle passività per beni in leasing.

La movimentazione avvenuta nell'esercizio 2023 e 2022 è evidenziata nel seguente prospetto:

Passività per beni in leasing	31/12/2023	31/12/2022
Valore all'inizio dell'esercizio	6.036	7.516
Nuovi contratti e modifiche contrattuali	1.114	155
Decrementi	(267)	(123)
Pagamenti	(1.579)	(1.729)
Oneri finanziari	200	217
Valore alla fine dell'esercizio	5.504	6.036
di cui		
Passività correnti	1.273	1.427
Passività non correnti	4.231	4.609

Le passività per beni in leasing accolgono principalmente i debiti finanziari sorti dalla locazione degli immobili in cui sono ubicate le cliniche operative e gli uffici della Società.

L'ammontare dei nuovi contratti e modifiche contrattuali rappresenta principalmente la rimisurazione del debito di alcuni dei contratti in essere, generata da un aggiornamento delle ipotesi sottostanti i contratti stessi circa le opzioni rinnovo o recesso anticipato. I decrementi derivano dalla risoluzione di alcuni contratti, mentre i pagamenti corrispondono al rimborso dei canoni contrattuali avvenuto nel corso dell'esercizio.

Nella tabella che segue sono riportate le passività nominali per leasing distinte per scadenza entro i primi 5 anni e oltre i 5 anni:

Passività per beni in leasing	31/12/2023	31/12/2022
Quota entro 1 anno	1.577	1.709
Quota 2° anno	1.434	1.648
Quota 3° anno	1.166	1.505
Quota 4° anno	686	1.166
Quota 5° anno	369	687
Quota oltre 5 anni	833	369
Totale	6.065	7.084

3.2.7.17.TFR ed altre passività relative al personale

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2023 e 2022:

Trattamento Fine Rapporto	31/12/2023	31/12/2022
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.098	1.527
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	(29)	(161)
Onere/(Provento) finanziario	37	4
Benefici erogati	(78)	(272)
Riclassifica tra le passività destinate alla dismissione	(41)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	987	1.098

Gli "utili/(perdite) attuariali" relative all'anno 2023 e 2022 rappresentano la misurazione delle passività per benefici a dipendenti derivanti dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate direttamente nel Conto economico complessivo (OCI).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del trattamento di fine rapporto sono di seguito illustrate:

	31/12/2023	31/12/2022
Tasso di tecnico di attualizzazione	3,30%	3,51%
Tasso atteso di inflazione	2,00%	5,9% per 2023; 2,3% per 2024 e 2% dal 2025
Tasso atteso degli incrementi TFR	3,00%	5,93% per 2023; 3,33% per 2024 e 3% dal 2025
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,00%	4,00%
Tasso atteso di anticipazioni	3,00%	3,00%
Probabilità di decesso	Ragioneria Generale dello Stato (RG48)	Ragioneria Generale dello Stato (RG48)
Probabilità di invalidità	Tab. Modello INPS (forecast 2010)	Tab. Modello INPS (forecast 2010)

Nell'interpretazione di tali assunzioni occorre considerare che relativamente alle probabilità di inabilità esse sono stante costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 7-10 all'ultima data utile.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento alla Nota di Aggiornamento al DEF 2023 (NADEF 2023) aggiornata e rivista pubblicata il 27 settembre 2023 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2023, 2024 e 2025 pari rispettivamente al 5,6%, 2,4% e 2,0%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare per l'anno 2024 e successivi un tasso di inflazione costante pari al 2,0%.

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19, si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali applicate per le valutazioni al 31 dicembre 2023, ovvero:

- ipotizzando un incremento dello 0,50% del tasso di sconto rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2023, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti in corso ammonterebbe a circa Euro 32. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso alla stessa percentuale si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa Euro 34;
- ipotizzando un incremento di 0,25% del tasso medio di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2023, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti in corso ammonterebbe a circa Euro 10. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso alla stessa percentuale si avrebbe un decremento potenziale del valore attuale della passività di circa Euro 10;
- ipotizzando un incremento di 2% del tasso di turn over rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2023, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti in corso ammonterebbe a circa Euro 6. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso alla stessa percentuale si avrebbe un decremento potenziale del valore attuale della passività di circa Euro 7.

Inoltre, sempre in ottemperanza a quanto stabilito dallo IAS 19, la Società ha provveduto ad effettuare una stima dei pagamenti futuri del Trattamento di fine rapporto, come riportato nella seguente tabella:

Anno	Cash Flow futuro
0-1	114
1-2	111
2-3	67
3-4	75
4-5	51
5-Oltre	875

Il numero medio dei dipendenti per categoria per gli esercizi 2023 e 2022 è evidenziato nel seguente prospetto:

Categoria	2023	2022
Dirigenti	5	5
Quadri, impiegati	16	15
Medici – Infermieri	178	185
Ausiliari	43	48
Totale	242	254

3.2.7.18. Passività per imposte differite

Passività per imposte differite	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondo per passività fiscali differite	106	316	(210)
Totale	106	316	(210)

Le passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 ammontano rispettivamente ad Euro 106 e ad Euro 316.

Il decremento dell'esercizio è riconducibile principalmente allo storno delle imposte differite sulle quote dell'avviamento dedotte in esercizi precedenti relativamente ad una clinica ceduta e all'assorbimento delle differenze nella valutazione del fondo TFR in applicazione dello IAS 19.

Per quanto attiene i criteri seguiti per l'iscrizione della suddetta voce e l'indicazione della sua composizione si rimanda alla nota n. 3.2.7.29.2.

3.2.7.19. Fondi rischi ed oneri

La composizione della voce è evidenziata nel prospetto seguente:

Fondi rischi ed oneri	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Fondo oneri e spese future	391	297	94
Fondo rischi passività fiscali	779	779	-
Totale	1.170	1.076	94
di cui			
Passività correnti	373	279	94
Passività non correnti	797	797	-

Nello specifico i movimenti del Fondo oneri e spese future intervenuti nel periodo in esame sono dettagliati nel prospetto di seguito riportato:

Fondo oneri e spese future	31/12/2023	31/12/2022
Valore all'inizio dell'esercizio	297	70
Accantonamenti	362	279
Utilizzi	(268)	(52)
Valore alla fine dell'esercizio	391	297

Gli accantonamenti al fondo effettuati nell'esercizio 2022 erano relativi agli oneri che si prevedeva di sostenere per le controversie in corso e per un contenzioso su contributi relativi ad esercizi precedenti. Tali oneri, per Euro 268, sono stati liquidati nell'esercizio. Il fondo è stato poi incrementato per Euro 362 per far fronte agli oneri che si prevede di sostenere alla fine dell'esercizio 2023 per le controversie in corso a tale data e per interessi su crediti che erano stati oggetto di cessione al factor.

Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale I di Milano, a seguito di una verifica fiscale inizialmente riferita all'annualità 2012 e successivamente estesa anche alle annualità 2013-2016, ha notificato alcuni avvisi di accertamento contenenti contestazioni relative ad alcune operazioni intercorse con società estere del gruppo.

Mentre il contenzioso relativo all'annualità 2012 è stato definito nell'esercizio, come illustrato in precedenza, per quanto concerne le annualità 2013-2016, la Società ha in primo luogo effettuato un tentativo di definizione della controversia mediante l'utilizzo di strumenti deflattivi del contenzioso resi disponibili dall'ordinamento, ed in particolare mediante ricorso al procedimento di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 218/1997. Nel mese di aprile del 2019, detto procedimento si è chiuso con esito negativo, non essendo stato possibile il raggiungimento di un accordo con l'amministrazione finanziaria. Parallelamente a detto procedimento, ma separatamente da esso, la Società ha presentato istanza di annullamento parziale in autotutela degli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate, richiedendo in particolare l'annullamento delle sanzioni relative alle contestazioni in materia di transfer pricing, che risultavano non dovute in base ad espresse previsioni di legge e dunque indebitamente applicate. Infatti, in data 2 maggio 2019, l'Agenzia delle Entrate, in accoglimento dell'istanza presentata ha disposto l'annullamento di tali sanzioni, che ammontavano a circa 1,5 milioni di Euro.

Per le residue contestazioni, inoltre, la Società in data 22 maggio 2019 ha attivato il contenzioso tributario per la tutela delle proprie ragioni, impugnando innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano gli avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate ed ha ottenuto la sospensione in via provvisoria della riscossione delle somme dovute in pendenza di giudizio. In data 29 gennaio 2020 si è regolarmente tenuta l'udienza per la trattazione nel merito della controversia e, in data 30 giugno 2020, è intervenuta la relativa Sentenza che ha disposto il parziale accoglimento delle ragioni della società ricorrente. Peraltro, con riferimento alla residua parte per la quale Diaverum Italia risulterebbe provvisoriamente soccombente, occorre evidenziare che la Società si è attivata per la prosecuzione del contenzioso tributario nel secondo grado di giudizio. In particolare, in data 31 luglio 2020 la Società ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado risultata parzialmente sfavorevole; si è quindi costituita in giudizio depositando l'appello presso la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ed ha altresì

presentato atto di controdeduzioni avverso l'appello incidentale dell'Agenzia delle Entrate con richiesta di sospensione cautelare dell'esecutività della sentenza.

Da ultimo, si segnala che la Società ha comunque attivato un contatto con l'Agenzia delle entrate allo scopo di valutare l'eventuale disponibilità di addivenire ad un accordo conciliativo anche per le annualità 2013-2016, qualora ciò comporti una riduzione della pretesa impositiva che possa essere considerata ragionevole, anche alla luce dei più recenti aggiornamenti delle Linee Guida nazionali ed internazionali in materia di transfer pricing, da cui emergono significativi elementi a supporto della correttezza del comportamento adottato dalla Società. Alla data di redazione del bilancio 2020, non essendo ancora state ufficializzate le posizioni dell'Agenzia si è ritenuto, in via prudenziale di procedere allo stanziamento di un apposito fondo rischi di Euro 779. L'entità del fondo rischi è stata determinata avendo riguardo sia agli esiti parzialmente favorevoli della sentenza di primo grado, sia alla misura del tasso di interesse risultante dall'accordo conciliativo sottoscritto per l'anno 2012, seppure si ritiene, in relazione a questo secondo aspetto, che in base all'attuale normativa gli stessi elementi assunti alla base di detto accordo conciliativo dovrebbero consentire un'ulteriore riduzione della pretesa impositiva rispetto a quanto prudenzialmente appostato nel medesimo fondo rischi. In data 11 aprile 2022 è stata emessa la sentenza di secondo grado da parte della Commissione Tributaria Regionale per la Lombardia che ha confermato la sentenza di primo grado, rigettando sia l'appello proposto dalla Società che l'appello incidentale dell'Agenzia delle Entrate. La sentenza è stata depositata in data 30 giugno 2022, diventando pertanto esecutiva. La Società ha presentato appello alla Corte Suprema, ma non è riuscita ad ottenere la sospensione del pagamento ed ha pertanto dovuto corrispondere Euro 570 in data 17 ottobre 2022, in seguito alla loro iscrizione a ruolo. Nel corso del 2023 la Società ha corrisposto ulteriori Euro 268, in seguito alla loro iscrizione a ruolo. Alla data di redazione del presente progetto di bilancio, la Società ritiene di avere validi elementi per sostenere le sue ragioni innanzi alla Corte Suprema ed ha pertanto mantenuto invariato lo stanziamento a fondo rischi effettuato nell'esercizio 2020. Le somme anticipate, essendo state liquidate in via provvisoria, e ritenendo non vi siano i presupposti per una definizione nel breve termine del contenzioso, sono state iscritte tra i crediti tributari a medio/lungo termine.

3.2.7.20. Capitale sociale e riserve

Il dettaglio delle poste del patrimonio netto è il seguente:

Patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Capitale sociale	17.120	17.120	-
Versamento c/capitale	1.058	1.057	1
Altre riserve	(3.327)	3.074	(6.401)
Risultato dell'esercizio	303	(6.422)	6.725
Totale	15.154	14.829	325

Il capitale sociale ammonta ad Euro 17.120 e risulta interamente sottoscritto e versato.

Le variazioni nei componenti del patrimonio netto avvenute negli esercizi 2023 e 2022 sono evidenziate nel relativo prospetto.

A completamento del commento delle voci che compongono il patrimonio netto si specifica quanto segue:

Disponibilità delle poste del patrimonio netto	31/12/2023	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	17.120		-	-
Versamenti c/capitale	1.058	A, B	1.058	-
Riserve:				
Altre riserve	163	A, B	163	-
Riserva legale	149	A, B	149	-
Riserva straordinaria	2.783	A, B	2.783	-
Perdite portate a nuovo	(6.422)		-	-
Risultato d'esercizio	303	A, B	303	-

Totale Patrimonio netto	15.154	4.456	-
--------------------------------	---------------	--------------	----------

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

In data 13 dicembre 2018, Diaverum Holding ha assegnato le quote di Diaverum Italia a Diaverum AB, che risulta pertanto socio unico della Società da tale data, mentre Diaverum Holding ha mantenuto il controllo della Società attraverso Diaverum AB. Si precisa che la partecipazione di Diaverum AB in Diaverum Italia è stata costituita in pegno a favore di alcuni istituti di credito a garanzia dei finanziamenti erogati dagli stessi a favore di Diaverum Holding, come risulta da iscrizione originaria a libro soci della Società del 2 luglio 2007 poi confermata in seguito all'operazione di fusione, avvenuta nel 2007.

3.2.7.21. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Come precisato nel precedente paragrafo, esistono diritti reali di pegno sul capitale della Società a garanzia delle obbligazioni di Diaverum Holding.

3.2.7.22. Ricavi per servizi

Le vendite nette sono rappresentate integralmente dai ricavi per servizi e sono evidenziate dal seguente prospetto:

Ricavi per servizi	2023	2022	Variazione
Ricavi per servizi di dialisi	30.375	28.725	1.650
Riaddebito altre prestazioni sanitarie	380	435	(55)
Rimborso spese di trasporto	506	451	55
Totale	31.261	29.611	1.650

La Società opera in un unico segmento di business, costituito dalla prestazione di servizi di emodialisi. Ai ricavi delle prestazioni in senso stretto, si devono aggiungere quelli per il servizio di trasporto clienti e quelli per altre prestazioni sanitarie (si pensi, tra le altre, alle visite nefrologiche e la stesura dei piani di trattamento).

La suddivisione dei suddetti ricavi per area geografica è riassunta dalla seguente tabella:

Ricavi per servizi	2023	2022	Variazione
Regione Puglia	12.085	11.767	318
Regione Lazio	7.615	7.050	565
Regione Sicilia	11.561	10.794	767
Totale	31.261	29.611	1.650

L'incremento dei ricavi registrato in Puglia e Sicilia è dovuto principalmente ad un incremento dei pazienti e di conseguenza dei trattamenti effettuati.

Nella Regione Lazio si è registrato un significativo incremento dei ricavi, nonostante la riduzione del numero dei pazienti e trattamenti effettuati, per effetto del riconoscimento di un aumento della % di trattamenti HDF (alta filtrazione) da parte della Regione Lazio a partire dal 1 gennaio 2023.

3.2.7.23. Costo dei servizi resi

La composizione del costo dei servizi resi è evidenziata dal seguente prospetto:

Costo dei servizi resi	2023	2022	Variazione
Costo del lavoro ed oneri relativi	13.844	13.561	283
Acquisti di materiale di consumo e attrezzature per dialisi	3.761	3.823	(62)
Costi per servizi	1.142	948	194
Consulenze tecniche	5	1	4
Manutenzioni	1.599	1.498	101
Ammortamenti	2.550	2.724	(174)
Affitti centri dialisi e spese accessorie	(3)	55	(58)
Trasporto pazienti	886	907	(21)
Utenze	1.406	2.136	(730)
Analisi di laboratorio esterne	514	503	11
Locazioni apparecchiature	157	157	-
Assicurazioni	1	-	1
Sopravvenienze passive	2	218	(216)
Costi auto e spese viaggi	58	72	(14)
Imposte e tasse (escluse imposte sul reddito)	126	91	35
Corsi di formazione	16	2	14
Cancelleria e stampati	19	21	(2)
Altri costi di produzione	32	22	10
Totale	26.115	26.739	(624)

I costi per servizi resi hanno subito un decremento del 2,33% rispetto all'anno precedente dovuto prevalentemente all'incremento dei costi per utenze registrato nell'esercizio precedente. I costi per utenze, che nel 2022 erano aumentati del 114% per effetto degli incrementi dei costi dell'energia elettrica, si sono ridotti del 34% senza però ancora ritornare ai livelli del 2021.

Il decremento degli ammortamenti è dovuto al completamento del processo di ammortamento di investimenti effettuati in esercizi precedenti e ai limitati investimenti effettuati nell'esercizio ed è stato in parte controbilanciato da un incremento delle manutenzioni di impianti e macchinari.

Le sopravvenienze passive rilevate nell'esercizio precedente erano relative principalmente al mancato riconoscimento di ricavi per prestazioni sanitarie del 2021 in Puglia.

Tali riduzioni di costi, oltre a quelle di altri costi minori, sono state in parte controbilanciate da un incremento del costo del lavoro e dei servizi.

L'incremento del costo del lavoro e dei servizi è dovuto principalmente all'incremento del numero di trattamenti e all'erogazione di buoni pasto ai dipendenti.

3.2.7.24. Spese generali ed amministrative

La composizione della voce è evidenziata nel seguente prospetto:

Spese generali ed amministrative	2023	2022	Variazione
Costo del lavoro ed oneri relativi	2.528	2.351	177
Servizi legali ed amministrativi	1.657	1.636	21
Costi auto e spese viaggi	173	144	29
Ammortamenti	118	139	(21)
Accantonamento/Utilizzi Fondo Svalutazione Crediti/Perdite su crediti	(720)	1.600	(2.320)
Affitti uffici amministrativi	14	7	7
Utenze	156	203	(47)
Manutenzioni	113	136	(23)
Canoni di licenze d'uso	55	55	-
Corsi di formazione	17	36	(19)
Emolumenti degli organi societari	19	19	-
Cancelleria e stampati	1	1	-
Assicurazioni generali ed amministrative	63	64	(1)
Imposte e tasse (escluse imposte sul reddito)	15	15	-
Acquisti di materiale di consumo e attrezzature	9	9	-
Costi per servizi non di produzione	68	220	(152)
Altri servizi e costi generali ed amministrativi	159	105	54
Totale	4.445	6.740	(2.295)

Le spese generali ed amministrative sono significativamente influenzate dal rilascio del fondo svalutazione crediti effettuato nell'esercizio per Euro 720 e dagli accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente per Euro 1.600. Le restanti spese generali e amministrative subiscono un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre prevalentemente all'incremento del costo del lavoro, parzialmente compensato dal decremento dei costi per servizi non di produzione e delle utenze.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti dell'esercizio precedente erano stati prudenzialmente effettuati a fronte dei crediti retrocessi dalla società di factor, vista l'incertezza relativa al loro incasso. Nell'esercizio 2023 è stata conclusa una transazione con la ASL di Taranto che ha portato all'incasso di Euro 720 e al conseguente rilascio dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti di pari importo.

L'incremento del costo del lavoro è dovuto principalmente al riconoscimento di premi al personale dipendente e ad alcuni costi di severance.

I costi per servizi non di produzione si sono decrementati nell'esercizio per effetto della riduzione delle spese di convenzione medici.

Il decremento dei costi per utenze è dovuto principalmente alla riduzione del costo delle linee di trasmissione dati, particolarmente elevato nell'esercizio precedente per effetto dell'implementazione del sistema TGS presso le cliniche che aveva comportato oneri addizionali.

3.2.7.25. Altri proventi

La composizione della voce è evidenziata nel seguente prospetto:

Altri proventi	2023	2022	Variazione
Sopravvenienze attive	35	-	35
Contributi e proventi diversi	226	65	161
Totale	261	65	196

La voce Contributi e proventi diversi accoglie il credito d'imposta sull'incremento dei costi dell'energia elettrica dell'esercizio e di quello precedente.

3.2.7.26. Altri costi operativi

La composizione della voce è evidenziata nel seguente prospetto:

Altri costi operativi	2023	2022	Variazione
Sopravvenienze passive	1	2	(1)
Minusvalenze da dismissioni	16	-	16
Totale	17	2	15

3.2.7.27. Spese per natura

La composizione delle spese per natura è evidenziata nel prospetto seguente:

Spese per natura	2023	2022	Variazione
Costo del lavoro	16.372	15.912	460
Servizi	8.229	9.192	(963)
Acquisti e variazione rimanenze	3.770	3.832	(62)
Ammortamenti	2.668	2.863	(195)
Altri proventi ed oneri	(723)	1.617	(2.340)
Totale	30.316	33.416	(3.100)

Il dettaglio del costo del lavoro è il seguente:

Costo del lavoro	2023	2022	Variazione
Stipendi e Salari	8.504	8.378	126
Oneri Sociali	2.368	2.185	183
T.F.R. e fondi pensione	534	562	(28)
Altri Costi del Personale e prestazioni professionali	4.966	4.787	179
Totale	16.372	15.912	460

La classificazione delle spese per destinazione è evidenziata nella tabella seguente:

Spese per destinazione	2023	2022	Variazione
Costo dei servizi resi	26.115	26.739	(624)
Spese generali ed amministrative	4.445	6.740	(2.295)
Altri costi operativi	17	2	15
Altri proventi	(261)	(65)	(196)
Totale	30.316	33.416	(3.100)

3.2.7.28. Oneri finanziari netti

La composizione della voce è evidenziata nel seguente prospetto:

Oneri finanziari netti	2023	2022	Variazione
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine da società sottoposte al controllo della controllante	849	618	231
Interessi passivi su debiti per leasing	194	197	(3)
Interessi passivi cash pooling	37	119	(82)
Interessi attivi cash pooling	(54)	-	(54)
Altri oneri (proventi)	271	6	265
Totale	1.297	940	357

Gli oneri finanziari sono relativi principalmente all'indebitamento a lungo termine contratto nei confronti della società Diaverum Treasury AB.

Gli interessi passivi su debiti per leasing derivano dall'applicazione dell'IFRS 16 alla contabilizzazione dei contratti di leasing.

Gli altri oneri includono oneri finanziari per Euro 231 relativi a crediti ceduti al factor in esercizi precedenti che sono stati prudenzialmente inclusi nei fondi rischi ed oneri.

3.2.7.29. Imposte sul reddito dell'esercizio**3.2.7.29.1. Imposte correnti**

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono riepilogate come segue:

Imposte dell'esercizio	2023	2022	Variazione
Imposte Correnti	4	-	4
Imposte Differite - Passive / (Attive)	(209)	1.624	(1.833)
Totale imposte dell'Esercizio	(205)	1.624	(1.829)

Il dettaglio delle imposte correnti è evidenziato nella tabella seguente:

Imposte correnti	2023	2022	Variazione
IRES-IRAP d'esercizio	4	-	4
Imposte esercizio precedente	-	-	-
Totale	4	-	4

Le imposte correnti includono l'onere per IRES e IRAP sul risultato imponibile e le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti dalla rideterminazione degli imponibili in sede di presentazione delle dichiarazioni e dai contenziosi tributari definiti e in essere alla fine degli stessi. Negli esercizi 2023 e 2022 non sono state rilevate imposte IRES d'esercizio in quanto il risultato imponibile è risultato negativo mentre sono state rilevate imposte ai fini IRAP.

La riconciliazione tra l'aliquota fiscale nominale prevista dalla legislazione italiana e quella effettiva risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e 2022 è la seguente:

	2023		2022	
	Aliquota	Valore	Aliquota	Valore
Tassazione fiscale teorica	27,90%	(98)	27,90%	(1.324)
Interessi passivi netti non deducibili (deducibili) ai fini IRES	(30,68%)	108	(3,33%)	158
Altre spese non deducibili (non imponibili) ai fini IRES	(5,40%)	19	(0,99%)	47
Spese non deducibili ai fini IRAP	(7,67%)	27	-	-
Svalutazione imposte anticipate	41,48%	(146)	(56,25%)	2.669
Aiuto alla crescita economica (ACE)	6,48%	(23)	-	-
Ricavi non imponibili e altre deduzioni	10,16%	(36)	0,35%	(17)
Altre variazioni	15,98%	(56)	(1,91%)	91
Tassazione fiscale effettiva	58,25%	(205)	(34,23%)	1.624

3.2.7.29.2. Imposte anticipate e differite

Nel seguente prospetto sono evidenziati i componenti delle attività e passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 e 2022:

Attività e passività per imposte differite	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Attività per imposte anticipate	1.444	1.459	(15)
Passività per imposte differite	(106)	(316)	210
Totale attività nette per imposte differite	1.338	1.143	195

Le imposte differite riflettono l'effetto fiscale netto delle differenze temporanee tra la base fiscalmente imponibile delle attività e delle passività ed il bilancio. Le attività per imposte anticipate sono state prudenzialmente svalutate nell'esercizio, al fine di allineare il loro valore contabile all'importo che si ritiene sia probabile recuperare attraverso gli imponibili previsti per i futuri esercizi.

La composizione dei debiti netti per imposte differite al 31 dicembre 2023 e 2022 è riportata nel seguente prospetto per natura elencando le poste che presentano differenze temporanee sottostanti:

Composizione delle attività nette per imposte differite	31.12.2023	31.12.2022
Fondo svalutazione crediti	955	1.097
Fondo rischi per contenziosi legali e previdenziali	45	61
Costi per rinnovo CCNL	121	121
Leasing IFRS16	151	166
Fondo TFR, fondi pensione e fondi quiescenza	-	(19)
Avviamenti	(106)	(297)
Beneficio Aiuto Crescita Economica	144	-
Altri	28	14
Totale	1.338	1.143

L'iscrizione delle imposte anticipate (DTA), al netto della svalutazione sopra indicata, è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. "Probability Test"). Lo IAS 12 dispone che i requisiti per la rilevazione di tali attività fiscali consistono nella circostanza che sia probabile l'esistenza in futuro di un reddito imponibile a fronte del quale utilizzare le DTA per ridurre i pagamenti di imposta. Il suddetto Probability Test è stato realizzato dalla Società basandosi sul Piano Finanziario 2024-2028 ed ha rilevato una recuperabilità delle imposte anticipate di cui si è mantenuta l'iscrizione in bilancio nel periodo previsto dal piano finanziario. Le ulteriori imposte anticipate per le quali non era probabile il recupero sono state invece prudenzialmente svalutate.

3.2.7.30. Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla dismissione

Il risultato netto da *Discontinued Operations* positivo per Euro 450 (negativo per Euro 53 nel 2022) include, oltre ai costi e ricavi di esercizio, anche le plusvalenze, al netto dei costi vendita e delle imposte, connesse alla dismissione per un valore netto positivo di Euro 466.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 3.2.6.1.

3.2.8. Compensi di amministratori, sindaci e società di revisione

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale o Sindaco Unico e della Società di revisione:

Compensi amministratori, sindaci e società di revisione	2023	2022	Variazione
Collegio sindacale o Sindaco Unico	19	19	-
Società di revisione	47	47	-
Totale compensi	66	66	-

Non sono stati deliberati né corrisposti compensi per l'Organo amministrativo, negli esercizi 2023 e 2022.

3.2.9. Attività di direzione e coordinamento

La Società al 31 dicembre 2023 risulta controllata dalla società Diaverum AB, con sede a Malmö, Svezia, che svolge attività di direzione e coordinamento.

La Società appartiene al Gruppo Diaverum. La controllante che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese è M42 Ltd, con sede in Abu Dhabi, Emirati Arabi Uniti, luogo in cui viene depositato il bilancio consolidato, mentre la controllante che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese è Diaverum AB, con sede a Malmö, Svezia, il cui bilancio consolidato viene depositato in Svezia.

Si riportano di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio consolidato approvato di Diaverum AB al 31 dicembre 2022 e 2021, società che svolge l'attività di direzione e di coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis C.C.:

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2022	31/12/2021
Attività correnti	339.102	329.372
Attività non correnti	1.209.021	1.257.621
TOTALE ATTIVITA'	1.548.123	1.586.993
Passività correnti	237.754	237.475
Passività non correnti	1.090.863	1.114.260
Patrimonio netto	219.506	235.258
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.548.123	1.586.993

CONTO ECONOMICO	2022	2021
Vendite nette	920.263	881.182
Costo del venduto	(712.376)	(672.926)
Altri costi operativi	(124.486)	(110.816)
Oneri finanziari, netti	(49.186)	(45.984)
Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto / cessioni di attività	(69.294)	379
Risultato prima delle imposte	(35.079)	51.835
Imposte sul reddito dell'esercizio	(25.543)	(24.591)
Risultato netto	(60.622)	27.244

3.2.10. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con parti correlate riguardano essenzialmente rapporti di natura finanziaria e di prestazione di servizi. Le operazioni in essere ed i relativi costi e ricavi sono indicati nei singoli paragrafi delle note illustrative al bilancio e sono state concluse a condizioni di mercato. Per un riepilogo di tali rapporti, suddivisi tra finanziari e commerciali, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

3.2.11. Operazioni fuori bilancio

La Società, nel corso dell'esercizio 2023, non ha stipulato accordi o atti, anche collegati fra loro, i cui effetti non risultano dal presente Bilancio ma che possono esporre la Società a rischi o generare benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per quanto concerne le obbligazioni assunte dalla Società a garanzia dei finanziamenti ricevuti originariamente da Diaverum Holding, e ora nei confronti di Diaverum Treasury AB, si rinvia a quanto indicato nei precedenti paragrafi 3.2.7.21 e 3.2.9.1 della presente Nota Integrativa.

3.2.12. Informazioni ex art. 1, comma 125, L. 04/08/2017 n. 124

La società, nel corso dell'esercizio, non ha ricevuto contributi di cui alla L. 124/2017, art. 1, comma 125.

3.2.13. Eventi successivi

Non si segnalano ulteriori eventi successivi significativi da menzionare.

3.2.14. Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e la contestuale destinazione del risultato dell'esercizio pari ad Euro 302.703 (Euro trecentoduemilasettecentotre) per il 5% a riserva legale, pari ad Euro 15.135, e per la restante quota, pari ad Euro 287.568, a parziale copertura delle perdite dell'esercizio precedente

Bari, 15 marzo 2024



p. il Consiglio di Amministrazione

(Abrahamsson Hans Carl-Anders)